

(All. n. 1 alla nota USR Puglia prot. n. 4134 del 18.06.2013)

Scuola: I.C. EL7 CD Montello / S.M. Santomauro Bari a. s. 2018 -19

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	n. 16
<input type="checkbox"/> minorati vista	1 sec.
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	4 inf + 4 prim+ 7 sec.
2. disturbi evolutivi specifici	n. 23
<input type="checkbox"/> DSA	5 prim+ 13 sec
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1 prim
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	2 sec.
<input type="checkbox"/> Altro	2 prim.
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	n. 47
<input type="checkbox"/> Socio-economico	2 prim
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	4 prim+ 1 sec.
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	4 prim+ 2 sec
<input type="checkbox"/> Altro (DSA o altri disturbi evolutivi segnalati alle famiglie, ma non diagnosticati ; rallentamento nelle autonomie operative di base...)	33 prim + 1 sec.
Totali	86
86/914 alunni= 9,4% su popolazione scolastica	Inf. 4/152 (2,63%) Prim. 55/448 (12,27%) Sec. 27/314 (8,6%)
N° PEI redatti dai GLHO	4+4+8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8+15 (di cui 1 rinuncia)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (saranno valutate le situazioni e redatti i Pdp entro il mese di novembre 2018)	4 (nella sec.)

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	Psicologo + Orientatore	Si
Altro:	Esperti per laboratori	Si
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Rapporto enti	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: formazione tra pari	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: Gruppi di studio e ricerca-azione	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: partecipazione al GLHI	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: Associazione Genitori: promozione di attività progettuali con la partecipazione di alunni con BES	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si

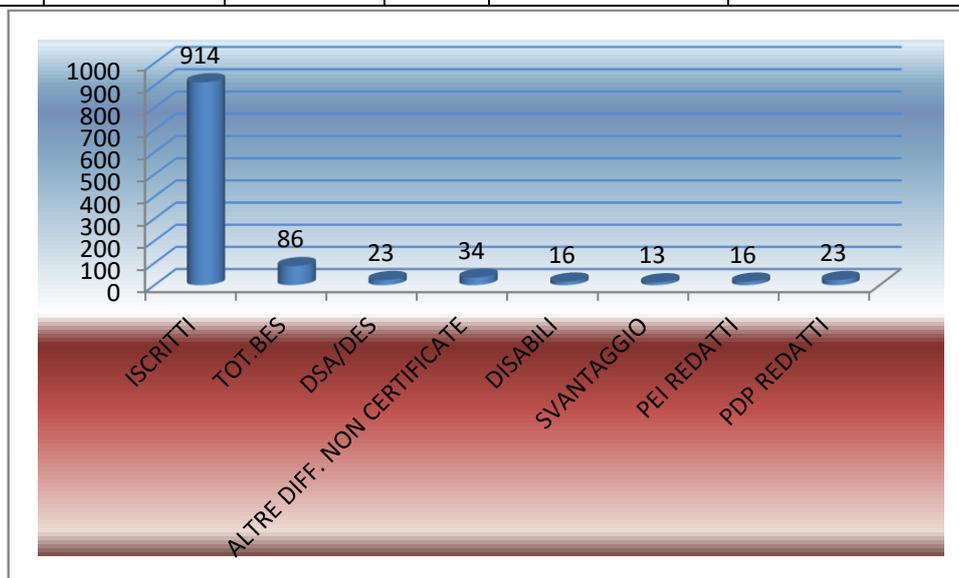
CTS / CTI	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età	Si				
	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si		
	Altro:			No		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro: Ricerca sulle strategie didattiche che favoriscano l'inclusione						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Dati generali Istituto Comprensivo a.s. 2018-19

I dati raccolti al termine di questo anno scolastico, hanno mostrato un notevole aumento della percentuale degli alunni con BES, rispetto alla previsione effettuata al termine dello scorso anno. Infatti da una previsione del 6,7%, si è passati al 9,4% a consuntivo dell'anno 17/18. Questo perché nel corso dell'anno sono state depositate nuove diagnosi e vi sono state ulteriori segnalazioni da parte dei CC.d. Classe che hanno monitorate le singole situazioni e richiesto ai genitori un approfondimento diagnostico.

Dati Bes Istituto Comprensivo a.s. 2018-2019 dati a consuntivo dell'anno 2017/18

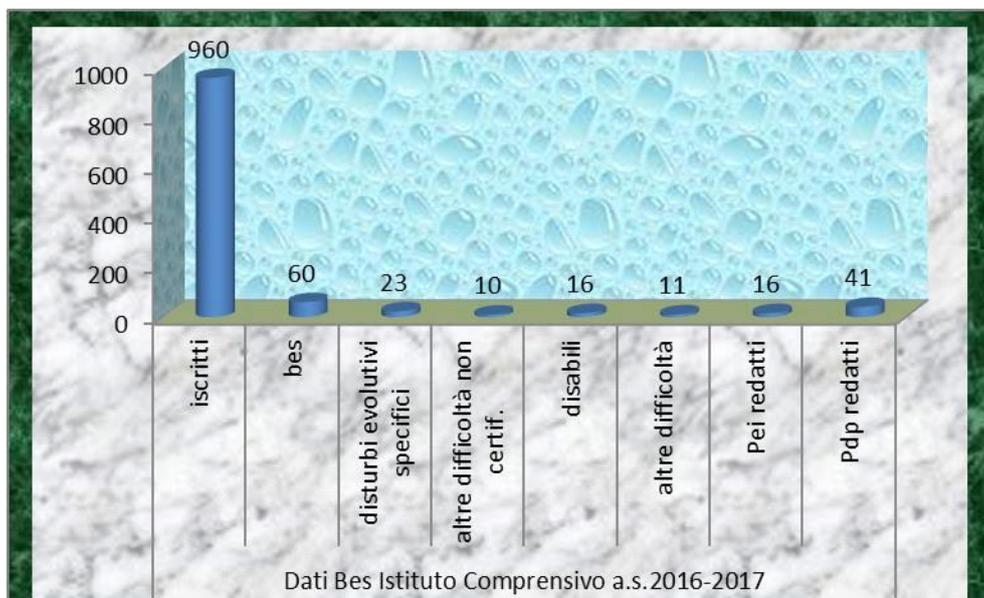
Totale iscritti	Totale bes	Disturbi evolutivi Specifici (Dsa, Adhd, Borderline)	altre difficoltà non certificate	disabili	Area svantaggio	Pei redatti	Pdp
914	86	23	34	16	13	16	23



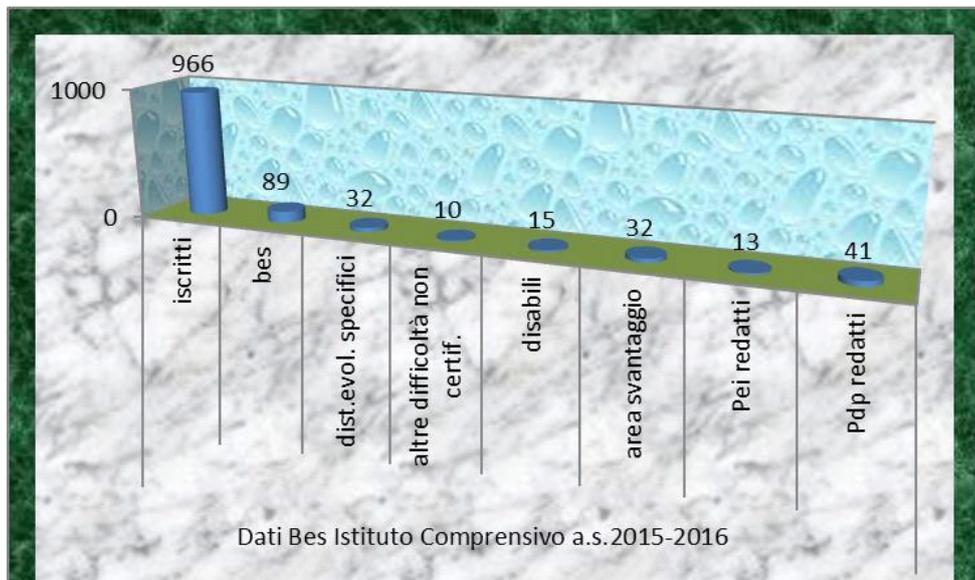
Dati Bes Istituto Comprensivo a.s.2017-2018

Totale iscritti	Totale bes	Disturbi evolutivi Specifici (Dsa, Adhd, Borderline)	altre difficoltà non certificate	disabili	Area svantaggio (si precisa che il dato relativo ad Infanzia e primaria è legato ad uno svantaggio linguistico)	Pei redatti	Pdp redatti
952	64	21	17	17	9	17	19

Dati Bes Istituto Comprensivo a.s.2016-2017							
Totale iscritti	Totale bes	Disturbi evolutivi Specifici (Dsa, Adhd, Borderline)	altre difficoltà non certificate	disabili	Area svantaggio	Pei redatti nell'a.s. 2015-16	Pdp redatti nell'a.s. 2015-16
960	60	23	10	16	11	16	41



Dati Bes Istituto Comprensivo a.s.2015-2016							
Totale iscritti	Totale bes	Disturbi evolutivi Specifici (Dsa, Adhd, Borderline)	altre difficoltà non certificate	disabili	Area svantaggio	Pei redatti	Pdp redatti
966	89	32	10	15	32	13	41



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

La nostra scuola, ormai da sette anni, lavora in un'ottica di inclusività. Il Collegio dei docenti ha messo a punto percorsi di sperimentazione su alcuni aspetti della didattica, delle strategie educative e della gestione organizzativa, al fine di produrre un insieme di strategie mirate e convergenti che favoriscano il successo formativo di tutti i nostri alunni.

Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione formativa della valutazione, alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione didattica multimediale, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, alla didattica laboratoriale e orientativa, alla individuazione e segnalazione delle diverse forme di disagio e disturbo cognitivo e comportamentale alle famiglie o ai servizi sociali. Numerosi sono stati i progetti integrati scuola-famiglia-servizi sociali che hanno permesso ai nostri alunni di proseguire il loro percorso formativo.

La sensibilità dell'intero I.C. ha portato alla realizzazione di un progetto di Inclusione di Istituto ("Insieme per l'inclusione"), finalizzato proprio al supporto degli alunni BES, con l'utilizzo anche dell'organico di potenziamento e la realizzazione del Pon Inclusione Sociale e Lotta al Disagio. Infatti, il nostro Istituto ha realizzato progetti relativi all'attuazione di un PON sull'Inclusione Sociale e Lotta al Disagio nonché corsi di formazione specifici sulle pratiche della didattica inclusiva.

Tutto il nostro piano dell'Offerta formativa pone al centro di ogni scelta la necessità di dare risposte diverse ai bisogni differenti che emergono dalla eterogeneità della popolazione di studenti che costituiscono il nostro bacino di utenza, al fine di garantire a ciascuno il successo formativo compatibile con attitudini, profilo cognitivo di partenza, sviluppo emotivo, storia personale.

Non è possibile, infatti, pensare al PAI come qualcosa di distinto dal POF e in tal senso il Collegio dei docenti ha operato elaborando un PTOF che, ponendo al centro l'alunno, attraverso una attenta analisi valutativa, ha individuato i bisogni formativi ed ha offerto, anche al singolo, interventi il più possibile rispondenti ai suoi bisogni.

La scuola si confronta con la diversità come campo aperto di riflessione sulle diversità proprie ed altrui e come l'opportunità di imparare ad esercitare valori quali la convivenza, la consapevolezza dei propri limiti, la tolleranza e la solidarietà: nessun allievo resti indietro e niente di ciascuno vada perso.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Non è semplice sintetizzare la complessità delle scelte organizzative e gestionali che consentono di garantire una offerta formativa in un'ottica di inclusività. Si porranno in evidenza le scelte strategiche più significative e, di conseguenza, verranno riportate quelle che si intende potenziare e quanto di nuovo introdurre a seguito della valutazione conclusiva effettuata nel Collegio dei docenti.

Collegio dei docenti: Elabora un piano dell'offerta formativa finalizzato al potenziamento delle attitudini individuali, alla valorizzazione delle diverse intelligenze, al sostegno ai bisogni formativi specifici.

Per dare risposte coerenti alla eterogeneità è necessario che il Collegio ne conosca le dimensioni reali, utilizzando strumenti di indagine che, opportunamente elaborati ed analizzati, forniscano dati su cui innescare processi misurabili e migliorabili. Di qui la necessità di **lavorare sull'aspetto formativo della valutazione e sulle strategie inclusive**, come verrà descritto nella sezione "Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive". Dagli esiti della analisi comparata tra prove di ingresso comuni, verifiche intermedie e finali, esiti delle prove INVALSI, verranno individuati i bisogni delle singole classi e, di conseguenza, gli obiettivi prioritari del POF.

Il Collegio, inoltre, individua gli obiettivi ed elabora strategie di intervento in modo tale che le scelte progettuali ed organizzative siano convergenti rispetto agli obiettivi posti. Valuta situazioni di particolare disagio e propone strategie.

Dipartimenti, le Interclassi e le Intersezioni: lavoreranno sulla revisione delle prove di valutazione comuni, sulla ricerca di strategie metodologiche e didattiche differenti in grado di facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni; verrà sviluppato il lavoro sul curricolo verticale e verranno meglio definiti i percorsi formativi in un'ottica di personalizzazione.

Consigli di classe: incontra i genitori degli alunni BES (e gli eventuali operatori) prima dell'inizio delle attività didattiche e concorda le strategie di intervento. Segnala gli alunni che per motivi diversi mostrano difficoltà nel percorso formativo, informa le famiglie, elabora i PDP, monitora gli esiti, propone la partecipazione dei ragazzi alle attività laboratoriali e progettuali mirate, tiene i contatti con specialisti e operatori esterni.

Funzione strumentale: Cura l'individuazione di BES, coordina le attività, promuove iniziative di formazione, mantiene i contatti con genitori, ASL, EELL, cooperative, cura la documentazione, monitora gli interventi, svolge un ruolo di tutoraggio nei confronti degli alunni.

Gruppi di lavoro: diverse articolazioni del Collegio dei docenti hanno consentito di sviluppare quanto deciso in Collegio:

- Commissione per la formazione delle classi che in base ai criteri individuati in seno agli OOC cura la formazione di classi nel rispetto della equa eterogeneità.
- Gruppo di ricerca-azione sulla didattica inclusiva: finalizzato alla ricerca e applicazione di modalità alternative per facilitare la comunicazione degli alunni con gravi difficoltà e DSA (Disturbi dello Spettro Autistico)
- Staff di presidenza che coordina e predisporre gli interventi in collegio - gruppi di progetto che curano e coordinano la realizzazione degli stessi.

Docenti curricolari: in base alla propria disciplina attueranno la giusta pratica didattica concordata nei diversi C.d.c

Personale ATA: favorisce le autonomie personali e funge da supervisore per la sicurezza

Docente di sostegno: in accordo con il CdC e con il referente per l'Inclusione propone le metodologie didattiche e educative

Educatori: integrano e danno il loro supporto per attività di progetto. Indispensabile, a tal proposito, si rileva per l'inclusione dei nostri ragazzi speciali assicurare loro la continuità delle figure educative. L'intervento dell'educatore professionale è complesso in quanto esercita quotidianamente un ruolo di mediazione tra i bisogni degli alunni e le risorse professionali e strumentali esistenti all'interno della scuola. Comporta il delicato ruolo della mediazione didattica e la capacità di interagire con i diversi interlocutori, l'utilizzo di metodi complessi (si pensi ad esempio all'ABA per i bambini con D.S. Autistico), necessari, anzi indispensabili, per una reale inclusione di alcuni nostri alunni, eppure poco esperiti per mancanza di professionalità all'uopo formate nei percorsi di preparazione destinati ai docenti specializzati. Ma si potrebbe parlare di CCA, di strutturazioni Teacch, di mirati laboratori esperienziali, tecniche importanti e che comunque non possono prescindere dalla reale conoscenza dell'allievo, consolidata nella continuità educativa, la sola condizione che garantisce la costruzione di interventi efficaci. Compito dell'educatore è considerare l'alunno e le dinamiche del gruppo in cui lo stesso è inserito in una rete di relazioni che si sovrappongono, si intrecciano e si influenzano vicendevolmente. La continuità educativa influenza positivamente la vita futura del minore ed è per questo che la Scuola ne chiederà la piena applicazione agli Organi competenti.

Esperti: integrano le attività sui minori e ne implementano le procedure attraverso l'osservazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Collegio Docenti individuerà alcune tematiche sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti riguardanti le seguenti aree:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- nuove tecnologie per l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti personalizzati di verifica
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi
- primi approcci alla comunicazione della condizione dello spettro autistico (CAA) II fase
- iperdotati e difficoltà comportamentali (tecniche di intervento)

La scuola negli ultimi anni ha svolto i seguenti corsi di formazione per docenti sui DSA e ADHD (normativa di riferimento e pratiche didattico-metodologiche):

- Corso di formazione sull'individuazione dei precursori dei disturbi dell'apprendimento
- Corso di formazione ABA per i disturbi dello spettro autistico
- Corsi di formazione per docenti sui fattori predittivi dei disturbi dell'apprendimento e del comportamento
- Corsi di formazione per docenti su disagi comportamentali/relazionali
- Corsi di formazione e gruppi di ricerca sulla didattica multimediale, sul pensiero computazionale e sul coding
- Corsi di formazione sulla didattica delle pratiche inclusive (che proseguirà a Settembre 2018)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'Istituto si pone l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive con l'obiettivo di costruire le condizioni per rendere possibile il successo formativo di tutti gli alunni. A tal fine occorre in primo luogo conoscere esattamente le basi cognitive da cui essi partono e seguire il loro percorso formativo, per porre in essere interventi mirati ed effettuare scelte organizzative che consentano e facilitino la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Gli esiti degli apprendimenti degli alunni, di fatto, sono diventati uno strumento guida che ha consentito di progettare il nostro Piano dell'offerta formativa con interventi coerenti e sinergici, volti al raggiungimento di obiettivi misurabili e, ovviamente, finalizzati all'innalzamento dei livelli di apprendimento ed al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Tutti i docenti curricolari e di sostegno condivideranno obiettivi e interventi, rilevando all'inizio dell'anno i bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali in un'analisi comune effettuata con i servizi sociali e gli educatori; verranno definiti gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari.

Inoltre, all'interno del curricolo d'Istituto vengono individuati gli obiettivi minimi utili per le necessarie personalizzazioni all'interno delle singole classi.

Le azioni di monitoraggio in itinere e finale offriranno spunti di riflessione critica per l'eventuale riprogettazione degli interventi;

La valutazione dei risultati raggiunti terrà conto degli obiettivi fissati nei documenti stilati (PEI, PDP) e tenuto conto dell'efficacia delle strategie e pratiche didattiche attivate.

A fine anno si predisporranno relazioni che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Il piano di valutazione interna

Il collegio, articolato in dipartimenti, ha così strutturato prove di valutazione comuni in tutte le discipline, da somministrare in ingresso ed in uscita, corredate da criteri di valutazione, indicatori e descrittori comuni. Gli esiti di tali prove raccolti, tabulati ed aggregati per classe, per disciplina e per corsi, vengono discussi in sede di staff di presidenza e restituiti al Collegio dalla funzione strumentale preposta e costituiscono lo strumento di lavoro che consente di:

- evidenziare punti di forza e di debolezza nei processi cognitivi;
- individuare i bisogni formativi degli alunni e gli obiettivi da raggiungere;
- formulare strategie per il superamento delle problematiche;
- effettuare scelte progettuali consapevoli e mirate, che rispondano ai reali bisogni formativi degli alunni;
- creare un impianto progettuale di offerta formativa in cui le attività "curricolari" ed "extracurricolari" siano fortemente legate, integrate e convergenti rispetto agli obiettivi da raggiungere;
- individuare percorsi formativi per i docenti coerenti alle scelte effettuate;
- potenziare le strutture laboratoriali e gli ambienti di apprendimento in modo funzionale agli obiettivi individuati;
- valutare l'effettiva ricaduta delle scelte effettuate.

Dagli esiti Invalsi al Piano di miglioramento

I dati comuni restituiti dall'Invalsi vengono letti e discussi in sede di Collegio e all'interno dei Dipartimenti. Questi, oltre a costituire un parametro esterno rispetto al quale confrontare i dati emersi dalla analisi interna ed effettuare correzioni nei metodi di valutazione interna, ci permettono di individuare ambiti e processi che richiedono specifici interventi mirati a livello di istituto.

A livello di singola classe, poi, i dati restituiti vengono disaggregati e ciascun docente riceve un documento che riporta l'analisi della valutazione INVALSI della propria classe.

Il lavoro di analisi dei dati, dunque, è articolato a tre livelli:

- in sede di Collegio vengono fornite indicazioni per la realizzazione dei piani di miglioramento.
- in sede di dipartimento vengono analizzati i dati della scuola.
- il singolo docente all'interno della propria classe individua contenuti e processi deficitari ed elabora il piano di miglioramento da adottare.

Porsi obiettivi raggiungibili nei PDP

Per ciascun alunno con BES sarà necessario elaborare un PDP che scaturisca da una attenta analisi di quelli che sono gli obiettivi raggiungibili. A tal fine, in sede di dipartimento e di interclasse si è proceduto alla elaborazione di obiettivi graduali e, di conseguenza, alla strutturazione di prove di verifica con gradiente di difficoltà crescente.

Le rubriche valutative

Il lavoro di ricerca sulla valutazione proseguirà con la sperimentazione delle rubriche di valutazione che potranno essere opportunamente utilizzate anche per gli alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Potenziare gli incontri di coordinamento tra le figure che intervengono sugli alunni con BES
- Favorire le attività didattiche integrative: laboratori, utilizzo aula di informatica, attività musicale e teatrale, laboratori manipolativi-pittorici
- Condivisione e corresponsabilità: potenziare il concetto di "presa in carico" del corpo docente in toto, potenziando la fase della progettazione e della valutazione sia all'interno dei C.d.c., sia dell'intero del Collegio

Utilizzo dei sette punti chiave della didattica inclusiva

- **La risorsa compagni di classe**, valorizzando le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.
- **Adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi** presenti in classe. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.
- **Potenziare le strategie logico-visive**, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali.
- **Valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza**, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento
- **Metacognizione e metodo di studio**, per sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi.
- Sviluppare negli alunni una positiva immagine di sé e quindi **buoni livelli di autostima e autoefficacia**.
- **Valutazione formativa, verifica e feedback**.

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il **feedback deve essere continuo**, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per il prossimo a.s. si propone di

- Potenziare il coordinamento degli interventi tra Servizi Sociali, Circoscrizione, Comune, ASL, Consultori, CAF, CAP, Cooperative che forniscono il servizio di assistenza specialistica, Associazioni.
- Atticare LEZIONI-CONFERENZA di associazioni non governative sui temi dei comportamenti a rischio e dei diritti dei minori.
- Proseguire lo Sportello psicologico e riattivare lo sportello DSA curato da professionisti esterni per il supporto ad alunni, famiglie e personale scolastico.
- Attivazione di gruppi di studio e di Ricerca-azione sulla CAA e sugli strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni con DSA.
- Promuovere attività di collaborazione con servizi di zona e cooperative sociali: doposcuola gratuito per alunni dell'area dello svantaggio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Maggiore coinvolgimento dei genitori attraverso incontri finalizzati che, allo stato attuale, vedono una scarsa partecipazione (già attivo nella nostra scuola da quattro anni).
- Partecipazione dei genitori ai gruppi di studio e di Ricerca-azione sulla CAA per condividere scelte e percorsi da attivare.
- Maggiore consapevolezza rispetto ai BES dei genitori e del CdI
- Potenziamento del ruolo della Associazione Genitori e interviene in modo concreto nel sostenere l'inclusione di tutti i ragazzi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La comunicazione didattica multimediale per ridurre l'insuccesso, semplificare l'apprendimento e stimolare la motivazione

Gestire l'eterogeneità significa anche possedere strategie didattiche alternative, in grado di produrre negli alunni interesse e motivazione nei confronti delle discipline.

Uno dei fattori che a nostro avviso è alla base di una scarsa partecipazione è soprattutto la distanza tra lo stile comunicativo dei docenti e quello dei ragazzi.

Il nostro intento è quello di innovare la didattica delle discipline imperniandola, senza impoverirne lo spessore concettuale, sulle modalità comunicative predilette dalla generazione dei nativi digitali, gli adolescenti di oggi: immagini, video, animazioni in 3D.

Il concetto innovativo innerva e sostanzia la didattica multimediale, che correttamente intesa, consiste in un rovesciamento di prospettiva: l'immagine, il filmato, l'animazione flash non sono utilizzati come "materiali di supporto" al fluire lineare del testo didattico, ma sono essi stessi a produrre senso, a guidare l'azione didattica.

Su una piattaforma di uso comune, come youtube, ci sono straordinari materiali di documentazione scientifica e storica. La scuola ha avviato la sperimentazione sul coding e una serie di innovazioni digitali curate dal nostro animatore d'Istituto.

Inoltre è stato avviato un corso per l'attivazione di un giornalino web (IN/AUT) che vede coinvolti alunni e docenti della primaria e della secondaria e che include la formazione delle docenti su WORD PRESS e che proseguirà nei prossimi anni.

Occorre incentivare la costruzione di percorsi didattici che utilizzino la didattica laboratoriale e che mirino a sviluppare le competenze, con utilizzo di tecniche e metodologie inclusive ed accattivanti, come il cooperative learning, l'apprendimento intervallato, la flipped classroom per rispettare i diversi stili di apprendimento, oltre che tempi e ritmi individuali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane:

- Richiesta di una équipe psicopedagogica stabile che possa interagire con i docenti per l'individuazione di strategie educative e didattiche mirate e con i genitori che spesso si mostrano restii nel riconoscere eventuali difficoltà dei propri figli o hanno difficoltà nella gestione educativa dei propri figli.
- Richiesta degli educatori nel pieno rispetto della continuità didattica (v. analisi sugli aspetti organizzativi) che possano supportare i docenti all'interno delle classi negli interventi rivolti ad alunni con BES
- Elaborazione di progetti che prevedano l'attivazione di laboratori manipolativo creativi, di grafica e animazione teatrale, musica, anche con l'uso dell'organico di potenziamento.
- Elaborazione di progetti mirati all'Inclusione, utilizzando una parte del monte ore destinate al potenziamento

Risorse materiali: aule multimediali con LIM, sala docenti multimediale per la produzione di learning object e lezioni multimediali, sala video, biblioteca da arricchire, biblioteca multimediale (DVD, risorse digitali), software dedicato ai BES, laboratorio linguistico, scientifico, informatico, artistico, di ceramica di musica, palestra, spazi aperti (orto e giardino).

Attivazione di laboratori per il "Think and Tink" per l'ampliamento delle STEM e della Robotica educativa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Potenziare gli incontri di continuità nell'anno scolastico precedente all'ingresso in un nuovo ordine di scuola anche attraverso la partecipazione a progetti, stage, giornate dedicate alla accoglienza, contatti fra docenti e con gli Istituti di provenienza o destinazione.

Dirigente scolastica:

- Dott.ssa Anna Lia Minoia _____

Rappresentanti degli operatori sanitari (Educatrici Professionali U.O.S.ASL-BA N.P.I.A.)

- Dott.ssa Iacobellis Domenica (Scuola dell'Infanzia e Primaria)

Pedagogista ASL BA:

- Dott.ssa Mustazza Anna (Scuola Secondaria I grado) _____

Assistente Sociale del Municipio II:

- Dott.ssa Gusman Rossella _____

Alla Educatrice professionale del Municipio IV:

- dott.ssa Elisa Diceglie _____

Assistente Sociale del Municipio IV:

- Dott.ssa Annamaria Catena _____
- Dott.ssa Lucia Cuccovillo _____

Funzioni strumentali per l'integrazione:

- Dott.ssa Castellini Flora (Scuola Infanzia) _____
- Dott.ssa Fornarelli Cecilia (Scuola Primaria) _____
- Prof.ssa Rizzo Prudenza Fiorella (Scuola Secondaria I grado) _____

Docenti Coordinatori/Curricolari delle classi:

- Prof.ssa Valeria Weigl (Scuola Primaria) _____
- Prof.ssa De Gioia Bice (Scuola Secondaria I grado) _____

Rappresentanti dei docenti per le attività di sostegno:

- Dott.ssa Ciccarone Elisabetta (Scuola Primaria) _____
- Prof. Elisabetta Cioce (Scuola Secondaria I grado) _____

Rappresentanti dei genitori di alunni con disabilità:

- Dott.ssa Di Ruvo Simona (Scuola Infanzia) _____
- Dott.ssa Sasso (Sc. Sec.I grado) _____

Coord. assistenza specialistica "Nuovi orizzonti", "Aliante" e "Panacea"

- Dott.ssa Pastore Maria Maddalena _____

Coord. assistenza specialistica "San Giovanni di Dio":

- Dott.ssa Aiello _____

Rappresentante ATA

- Sig. A. De Salvo _____

Redatto dalle FF.SS. Fornarelli e Rizzo in data 22 giugno 2018

Approvato nel GLI del 27 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 29 giugno 2018